

RESOCONTO SOMMARIO

105.

SEDUTA DI VENERDÌ 11 DICEMBRE 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Discussione):		Goracci Orfeo (gruppo rifondazione comunista)	4
S. 669. - Disposizioni in materia di attuazione di direttive comunitarie relative al Mercato interno (<i>approvato dal Senato</i>) (1933)	6	Rinaldi Luigi (gruppo DC), <i>Relatore</i>	4
Presidente	6, 7	Disegni di legge di conversione (Autorizzazioni di relazione orale)	3
Caldoro Stelano (gruppo PSI)	6	Gruppi parlamentari (Modifica nella composizione)	3
Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo DC), <i>Relatore</i> [J.]	6, 7	Proposta di legge (Discussione):	
Matulli Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	6, 7	Aniasi ed altri: Modifiche alla legge 10 aprile 1991, n. 121, recante autorizzazione al Governo per l'emanazione di un testo unico delle leggi concernenti l'istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado (1903)	5
Disegno di legge di conversione (Discussione):		Presidente	5, 6
S. 747. - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 novembre 1992, n. 426, recante interventi urgenti nelle regioni Toscana, Piemonte e Sardegna, colpite da violenti nubifragi nei mesi di settembre e di ottobre 1992 (<i>approvato dal Senato</i>) (1985)	3	La Gloria Antonio (gruppo PSI), <i>Relatore</i> ..	5
Presidente	3, 4, 5	Matulli Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	5, 6
Facchiano Ferdinando, <i>Ministro per il coordinamento della protezione civile</i>	4	Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repubblicano)	5
		Ordine del giorno della prossima seduta	7
		ERRATA CORRIGE	7

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 9,30.

EMMA BONINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE comunica che il deputato Gianni Sarritzu, con lettera in data 10 dicembre 1992, ha comunicato di essersi dimesso dal gruppo di rifondazione comunista.

Pertanto l'onorevole Sarritzu si intende iscritto al gruppo parlamentare misto.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE ricorda che il calendario dei lavori prevede per lunedì 14 dicembre la discussione dei seguenti disegni di legge:

S. 706. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 ottobre 1992, n. 407, recante proroga dei termini in materia di impianti di radiodiffusione » (approvato dal Senato) (1948);

S. 707. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 ottobre 1992, n. 408, recante disposizioni urgenti in materia di pubblicità radiotelevisiva » (approvato dal Senato) (1953);

S. 717. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, recante modifiche alla legge 1° marzo 1986, n. 64, in tema di disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e norme per l'agevolazione delle attività produttive » (approvato dal Senato) (1984).

Le Commissioni VII (Cultura) per i disegni di legge nn. 1948 e 1953 e V (Bilancio) per il disegno di legge n. 1984 si intendono pertanto autorizzate sin da ora a riferire oralmente all'Assemblea.

La XII Commissione permanente (Affari sociali) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 19 novembre 1992, n. 441, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria e socio-assistenziale » (1913).

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: S. 747.

— Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 novembre 1992, n. 426, recante interventi urgenti nelle regioni Toscana, Piemonte e Sardegna, colpite da violenti nubifragi nei mesi di settembre e di ottobre 1992 (approvato dal Senato) (1985).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti

dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 426 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1985.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta di ieri la VIII Commissione (Ambiente) è stata autorizzata a riferire oralmente.

LUIGI RINALDI, *Relatore*, riferendo oralmente, osserva che il decreto-legge n. 426 del 1992 si è reso necessario per far fronte alle conseguenze dei nubifragi che nei mesi di settembre e ottobre hanno colpito alcune zone del paese.

L'onere previsto è di novanta miliardi di lire. Le regioni provvedono all'attribuzione dei fondi alle province e ai comuni interessati per far fronte alle necessità di ciascuno di essi.

Gli interventi previsti sono finalizzati alla riparazione dei danni subiti dalle infrastrutture, alla sistemazione degli alvei e degli argini dei corsi d'acqua ed all'assistenza e riparazione di danni subiti da privati cittadini. Il Senato ha approvato alcune modifiche al testo originario, riducendo fra l'altro la platea dei beneficiari della sospensione di taluni dei termini ai soli soggetti che hanno subito danni indennizzabili.

La Commissione raccomanda la conversione in legge del decreto-legge n. 426 del 1992, sia per far fronte alle legittime attese dei soggetti interessati, sia per evitare la reiterazione e la conseguente sovrapposizione di norme.

Peraltro, all'approvazione del provvedimento dovrebbe far seguito l'individuazione di uno schema di provvedimento tipico da applicarsi in tutti i casi analoghi che abbiano a ripetersi in futuro.

FERDINANDO FACCHIANO, *Ministro per il coordinamento della protezione civile*, si riserva di intervenire in replica.

ORFEO GORACCI rileva che il provvedimento in esame, pur necessario, è però da considerare un male minore. E infatti inammissibile che un paese indu-

strializzato come l'Italia subisca situazioni di calamità atmosferiche senza aver predisposto in anticipo misure atte ad evitarne o almeno a limitarne gli effetti.

I cittadini colpiti devono comunque in qualche modo essere indennizzati, e lo Stato finisce per spendere quei fondi che ha voluto risparmiare nel campo della prevenzione. Indubbiamente anche gli enti locali, nella gestione politica del territorio, hanno responsabilità di non scarso rilievo. Specie nelle zone collinari o in quelle soggette ad alluvioni sarebbe necessaria una presenza costante dell'uomo, mentre si assiste spesso a situazioni di abbandono. Auspica che quanto prima si giunga ad una legge quadro in materia di calamità naturali che stabilisca criteri generali cui attenersi, visto che la decretazione d'urgenza non dà ai cittadini alcuna certezza in ordine agli interventi.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Poli Bortone, iscritta a parlare; s'intende che vi abbia rinunciato.

Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

LUIGI RINALDI, *Relatore*, rileva come dalla discussione sia emersa l'opportunità di elaborare un provvedimento-tipo per sovvenire alle necessità conseguenti a calamità atmosferiche, si da evitare il continuo ricorso alla decretazione d'urgenza. Concorda sull'esigenza di prestare attenzione, anche sotto il profilo finanziario, alle esigenze delle popolazioni colpite ed auspica una piena applicazione della legge sulla difesa del territorio.

FERDINANDO FACCHIANO, *Ministro per il coordinamento della protezione civile*, ricorda che il provvedimento riguarda alcune delle calamità naturali che hanno colpito il paese negli ultimi mesi. Altri provvedimenti analoghi sono ancora all'esame del Parlamento.

Rileva con soddisfazione che le Camere hanno accolto in modo sostanzialmente favorevole il provvedimento. Op-

portuna appare anche la modifica apportata in relazione al beneficio della sospensione di taluni termini nelle zone colpite.

Positivamente va valutata la decisione di attribuire alle regioni le competenze per il riparto dei fondi, pur se il Governo sta controllando la congruità delle richieste giunte in tempi successivi da alcuni comuni della Toscana.

Nell'assicurare che sono allo studio un disegno di legge per la tutela delle aree montane ed una legge quadro sulle calamità naturali, auspica una sollecita approvazione del provvedimento in esame.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Discussione della proposta di legge: Aniasi ed altri: Modifiche alla legge 10 aprile 1991, n. 121, recante autorizzazione al Governo per l'emanazione di un testo unico delle leggi concernenti l'istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado (1903).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 2 dicembre scorso la VII Commissione (Cultura) è stata autorizzata a riferire oralmente.

ANTONIO LA GLORIA, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che la legge del 10 aprile 1991, n. 121, autorizzava il Governo all'emanazione di un testo unico delle leggi concernenti l'istruzione. Tuttavia nel frattempo sono subentrati elementi, quali l'emanazione di un decreto legislativo in materia di pubblico impiego, che hanno suggerito, ai fini di un maggiore coordinamento ed integrazione delle varie disposizioni legislative, di chiedere una proroga dei termini previsti dalla citata legge n. 121 per l'emanazione del testo unico. Sottolinea come la proposta di legge preveda una vera e propria delega al Governo.

Raccomanda in conclusione all'Assemblea una sollecita approvazione della proposta di legge sulla quale si è registrato un ampio consenso.

PRESIDENTE chiede al relatore di precisare in sede di replica se siano stati acquisiti i pareri, in particolare dalla I Commissione.

GIUSEPPE MATULLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, si riserva di intervenire in replica.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI ricorda come anche il gruppo repubblicano abbia convenuto sull'opportunità di una proroga atta a consentire che il progettato testo unico non si limiti a raccogliere la caotica normativa esistente, ma consenta di riordinarla e chiarirla. Valuta positivamente la disponibilità espressa dal Governo in tal senso. Nonostante alcune iniziali perplessità, ritiene opportuno che al Governo sia conferita una vera e propria delega, per la redazione di un testo non meramente compilatorio.

Lo slittamento dei termini previsti dalla proposta di legge, che sono stati ampliati dalla Commissione, potrebbe però comportare un aggravamento dell'onere quantificato nell'articolo 3: sollecita il Governo a fornire chiarimenti su questo punto, al fine di evitare la necessità di ulteriori interventi.

Esprime quindi la soddisfazione del gruppo repubblicano, anche per l'inclusione nel provvedimento della materia relativa alle scuole italiane all'estero, le cui modalità di finanziamento andrebbero chiarite precisando le competenze dei ministri della pubblica istruzione e degli affari esteri.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ANTONIO LA GLORIA, *Relatore*, assicura che i pareri della Commissione bilancio, che è già stato chiesto, e della

Commissione affari costituzionali saranno acquisiti entro martedì 15 dicembre.

GIUSEPPE MATULLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, ricorda che il Governo ha convenuto con le osservazioni formulate dalla Commissione, in particolare sull'opportunità di comprendere nel testo unico le disposizioni relative alle scuole di ogni ordine e grado, all'amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione e alle scuole italiane all'estero, oggi gestite dal Ministero degli affari esteri. L'inclusione di tale materia non è particolarmente onerosa; è stata invece la complessità della procedura prevista per la emanazione del testo unico a consigliare il differimento dei termini posti nell'originario testo della proposta di legge, ad evitare necessità di proroghe.

La previsione di modifiche di coordinamento rappresentano una precisa limitazione alla delega conferita al Governo, e quindi possono configurarsi come criterio direttivo.

Circa l'onere derivante dall'attuazione del provvedimento, osserva che l'ampliamento dei termini è finalizzato soltanto ad adempimenti di natura tecnica, e quindi non appare produttivo di spese aggiuntive per l'esercizio finanziario 1994. Ritiene pertanto idonea la quantificazione indicata all'articolo 3.

Preannunzia la presentazione di un emendamento inteso ad agevolare la procedura per l'emanazione del testo unico, ed esprime la soddisfazione del Governo per la possibilità di una rapida approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Discussione del disegno di legge: S. 669.

— **Disposizioni in materia di attuazione di direttive comunitarie relative al Mercato Interno (approvato dal Senato) (1933).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI, *Relatore f.f.*, ricorda che il provvedimento in esame mira a consentire l'attuazione, entro il 31 dicembre 1992, delle direttive necessarie alla realizzazione del mercato unico. Esso mutua le modalità di recepimento previste dalla legge La Pergola, abbreviandone i termini.

Dall'esame dei singoli articoli e delle modifiche apportate dal Senato emerge come si tratti di un provvedimento atteso e necessario, se si vuole dare attuazione al mercato unico europeo: ne sarà opportuna dunque una sollecita approvazione.

La Commissione speciale per le politiche comunitarie non ha potuto evitare l'inserimento di talune modifiche rispetto al testo approvato dal Senato: ciò a causa di una norma regolamentare che andrebbe ripensata.

GIUSEPPE MATULLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

STEFANO CALDORO sottolinea la rilevanza del provvedimento in esame, in ordine all'attuazione degli impegni comunitari.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

Esso prevede, oltre alla delega legislativa al Governo che implica un ulteriore intervento delle Commissioni parlamentari, l'attivazione attraverso lo strumento regolamentare di alcune direttive in considerazione della loro particolare urgenza: occorre però maggiore chiarezza circa i criteri seguiti nella distinzione operata a tal fine tra le direttive. Auspica infine che siano opportunamente ampliati i poteri della Commissione speciale per le politiche comunitarie, attraverso una modifica regolamentare.

PRESIDENTE assicura l'onorevole Caldoro che la questione è all'attenzione della Presidenza.

Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI, *Relatore f.f.*, rileva che le modalità e i tempi ristretti della discussione del provvedimento possono suscitare perplessità. Il problema di fondo, peraltro, è quello del rapporto del Parlamento con provvedimenti comunitari estremamente rilevanti e delicati, rispetto ai quali non è possibile alcun contributo nella fase ascendente. Essenziali divengono dunque i pareri e i controlli successivi delle Commissioni permanenti sui decreti legislativi che il Governo si appresta ad adottare.

GIUSEPPE MATULLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la replica del Governo sia rinviata ad altra seduta.

PRESIDENTE lo consente.

Rinvia pertanto ad altra seduta il seguito del dibattito.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 14 dicembre 1992, alle 15:

1. — *Discussione dei disegni di legge:*

S. 706. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 ottobre 1992, n. 407, recante proroga dei termini in materia di impianti di radiodiffusione (*Approvato dal Senato*) (1948).

— *Relatore:* Viti.

S. 707. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 ottobre 1992, n. 408, recante disposizioni urgenti in materia di pubblicità radiotelevisiva (*Approvato dal Senato*) (1953).

— *Relatore:* Aniasi.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 717. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, recante modifiche alla legge 1° marzo 1986, n. 64, in tema di disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e norme per l'agevolazione delle attività produttive (*Approvato dal Senato*) (1984).

— *Relatore:* Riggio

La seduta termina alle 11.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario del 10 dicembre 1992, a pagina 27, seconda colonna, nell'intervento dell'onorevole Piro, in luogo delle parole: « relativo all'impiego dei militari della Guardia di finanza per la distribuzione di generi di monopolio » devono leggersi le seguenti: « sui monopoli di Stato ».

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 14,45.*

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

SMA11-105
Lire 500